

Il terremoto ha richiesto il ruolo e l'azione dell'Ordine

di Giuseppe Aseleti*

A più di due mesi dal sisma l'Ordine dei veterinari di L'Aquila è ancora in prima linea. Il ruolo dell'Ordine si misura con la calamità naturale. La distruzione e la solidarietà, l'emergenza e il dovere istituzionale di esserci e di lavorare per il ritorno alla normalità.

- Il 6 aprile 2009, la mattina successiva alla notte del sisma, l'Ordine dei medici veterinari della Provincia dell'Aquila si è immediatamente attivato. Insieme al Consigliere Corrado Sorgi, sono partiti per L'Aquila per un primo sopralluogo. **La situazione è apparsa subito disastrosa: i colleghi, erano irreperibili telefonicamente, sicuramente senza casa e senza attività.**

IL COORDINAMENTO

Il giorno dopo, alla riunione dei presidenti delle federazioni delle professioni sanitarie, **all'Ordine aquilano veniva affidato il delicato compito di coordinamento e di gestione degli aiuti ai colleghi e agli animali**. Sul sito internet www.mediciveterinariaq.it e via e-mail è stato divulgato un appello a colleghi pronti a partire per costituire una squadra medica veterinaria di pronto intervento. Il 9 aprile il coordinamento delle azioni di natura **veterinaria è stato affidato dal Sottosegretario Guido Bertolaso al Direttore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo, Vincenzo Caporale**. La task force "Azione Veterinaria" è stata formata da personale dell'Istituto, dei Servizi veterinari della Asl dell'Aquila con il supporto di quelli di altre Aziende sanitarie regionali e di altre regioni, dai Nas Carabinieri Pescara, dai veterinari liberi professionisti coordinati dall'Ordine aquilano e da volontari.

DENTRO L'EMERGENZA

I problemi di maggior rilievo sono stati: ina-



gibilità delle strutture, difficoltà di approvvigionamento idrico, limitate scorte di mangimi e foraggio, cattivo funzionamento dei refrigeratori per lo stoccaggio del latte. In area urbana, ma in misura minore anche in aree suburbane, il sisma ha generato la costituzione di una consistente popolazione di animali da compagnia orfani dei padroni, abbandonati e vaganti senza meta, integrati con i moltissimi cani randagi già presenti liberi sul territorio prima del terremoto. All'indirizzo di posta elettronica dell'Ordine sono pervenute **incessanti segnalazioni di smarrimento di animali d'affezione**, soprattutto cani e gatti, ma anche conigli nani e cavie, segnalazioni di animali rimasti senza padrone e vaganti dentro o in prossimità delle tendopoli, richieste di soccorso sanitario e necessità di medicinali oltre che numerose offerte di volontariato "qualificato".

TRE AREE DI INTERVENTO

L'intervento veterinario è stato strutturato in tre aree funzionali: **igiene degli alimenti, sanità**

e benessere degli animali da reddito e sanità e benessere degli animali da compagnia. La task force si è occupata del monitoraggio della **sicurezza alimentare**, a partire dalla distribuzione dei pasti nelle tendopoli degli sfollati, alle verifiche delle attività produttive alimentari, al supporto per il riavvio delle aziende del settore.

In tema di sanità animale è stato offerto da subito un servizio agli allevatori, in collaborazione con l'Ara, **nel recupero e nell'assistenza degli animali da reddito**. I liberi professionisti sono stati impegnati, dai primi giorni dopo la costituzione della task force, ad eseguire **sopralluoghi presso gli allevamenti** compresi nel territorio di competenza dell'Asl dell'Aquila per rilevare eventuali situazioni critiche da gestire.

Si è provveduto alla cattura dei cani vaganti, quelli provvisti di microchip sono stati riconsegnati ai legittimi proprietari, gli altri trasferiti in canili sanitari del territorio e/o delle aree che hanno dato disponibilità come per esempio il canile sanitario di Brescia. Per la prevenzione ed il controllo delle zoonosi nelle tendopoli, dove la stretta convivenza animale-uomo rappresentava un fattore di rischio, sono state adottate le necessarie misure di sorveglianza sanitaria, a partire da **censimento ed identificazione di tutti i cani** presenti operata dai medici veterinari Ilpp in virtù di una convenzione stipulata con l'IZS. Il soccorso sanitario agli animali di proprietà è stato assicurato 24 ore su 24 gratuitamente dai liberi professionisti di L'Aquila dislocati nei **tre presidi veterinari allestiti dall'Ordine aquilano** presso le tendopoli di San Vittorino (in collaborazione con la Protezione Civile della Città di Roma e l'ufficio tutela e benessere animale), di Piazza D'Armi (in collaborazione con la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Teramo) e di Villa S. Angelo (in collaborazione con l'Associazione Nazionale Alpini). **Sono state sensibilizzate aziende farmaceutiche, manifattistiche e di attrezzature veterinarie che hanno risposto con donazioni.**

Una collega ha condotto con la collaborazione della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Teramo, **un'indagine**

epidemiologica sulla genesi di problemi comportamentali nel cane, nel gatto, nei conigli e nei pappagalli a seguito degli eventi sismici.

Si sono avuti contatti telefonici quotidiani con la Fnovi facendo una sorta di report giornaliero delle attività svolte dai Colleghi per delineare insieme le strategie di soccorso.

Inoltre, di concerto con Anmvi Abruzzo e gli Ordini dei medici veterinari abruzzesi, è stata costituita una lista di strutture disposte a svolgere gratuitamente prestazioni veterinarie nel territorio delle province dove è stata accolta parte della popolazione dell'Aquila.

LA RIPARTENZA

La collaborazione dei Ilpp con le istituzioni non si esaurisce con l'emergenza terremoto: proseguirà, in maniera proficua, nei mesi a venire mediante la **stipula di convenzioni** finalizzate a combattere il randagismo canino e felino tramite una campagna di sterilizzazione.

La solidarietà dei colleghi non è venuta meno. È stato così possibile reperire alcuni camper e roulotte. In un secondo tempo, grazie alla generosità dell'Ordine dei Veterinari di Perugia è stato possibile allestire altri quattro container adibiti ad abitazione e/o ambulatorio gestiti sempre dai Ilpp aquilani in aggiunta ai due mesi a disposizione dalla Protezione Civile.

A sostegno dei Veterinari aquilani è stato aperto un conto corrente postale (**n. 96016076 - Codice Iban IT-38-C-07601-03600-000096016076 - intestato a "Pro Terremotati Abruzzo medici veterinari della Provincia de L'Aquila**). Molti ordini provinciali hanno mostrato una concreta solidarietà che va ben oltre l'1% della quota spettante alla Fnovi, come indicato dalla federazione stessa. I fondi raccolti saranno distribuiti equamente fra i Colleghi aquilani per la ripresa delle loro attività professionali.

* Presidente dell'Ordine dei medici veterinari di L'Aquila

Di seguito le voci di alcuni colleghi che hanno lavorato nelle prime ore dopo il sisma.



APPUNTAMENTO AL CANILE SANITARIO

Arrivati incontriamo i colleghi: stanno bene ma sono tutti senza casa. Il dottor Mancini, responsabile del canile, dal giorno del terremoto dorme in macchina, così come fanno tutti gli altri quando garantiscono il loro turno di reperibilità notturna. Visto che la sede del servizio veterinario è inagibile, il canile è diventato la sede logistica e operativa dove si ritrovano tutti i colleghi della Sanità Animale. Il resto dei veterinari Asl si è trasferito all'Unità di Crisi. Il canile sembra un formicaio impazzito; dobbiamo gestire: utenti, con o senza animali, con problemi non sempre inerenti al nostro lavoro. Moltissimi volontari da tutta Italia per rendersi utili ma che non sanno bene cosa devono fare; mezzi diversi che arrivano di continuo con mangimi, farmaci, materiali di vario tipo che non si sa bene dove mettere e poi come fare a distribuire. Molti i cani catturati sul territorio che vanno visitati, identificati, sistemati nel canile e che poi andranno collocati presso altri canili. Siamo tutti stanchi, soprattutto i colleghi di L'Aquila che oltre alla fatica del lavoro portano il peso ed il dolore della propria città distrutta e la preoccupazione per il loro futuro. Si torna a casa a malincuore, sapendo che c'è ancora tanto da fare e che si lasciano i colleghi con una lunga strada da percorrere.

(*Maria Francesca Pocai, ASL 1 Massa-Carrara*)

UN TIPICO INTERVENTO DI "BARILOTOMIA"

I cinque giorni del nostro turno sono volati via velocissimi, lavorando presso l'unico presidio dell'Asl ancora agibile presso il canile sanitario di Collemaggio, a due passi dalla basilica che non c'è più.

La commozione più forte l'abbiamo provata per il recupero, dopo otto giorni sotto le macerie, di un pinscher con fratture agli arti anteriori e per un meticcio in condizioni disperate, massacrato dai morsi di cani randagi: li abbiamo salvati entrambi. Una signora che aveva perso il marito ci ha chiesto "salvatemi il mio cane", un pasto-

re tedesco. Abbiamo lavorato ore per riuscire perché a disposizione c'era solo una sonda gastrica ideale per un bassotto e una bottiglia di plastica con un imbuto. Alla fine ce l'abbiamo fatta. La mattina seguente la cagna era debole ma viva. Viva come il pianto nostro e della signora. Tipico intervento di "barilotomia" è stato definito tra le risate liberatorie dopo aver saputo che la cagna si era mangiata l'intero avanzo della mensa di una tendopoli.

(Luca Funes, Squadra sanitaria veterinaria, ANA di Belluno)

"PET THERAPY" CON LA CRI

Medici veterinari ed Operatori Tecnici del Primo Soccorso Veterinario della Croce Rossa Italiana hanno aperto, presso il Campo di Centi Colella, un presidio veterinario. Qui ha avuto inizio anche un'attività di "Pet Therapy" insieme ai bambini ospitati nei campi. In concreto, gli operatori promuovono la convivenza fra cani e bambini, spiegano come avvicinarsi correttamente agli animali, organizzano passeggiate in cui i bambini tengono i cani al guinzaglio. L'alternanza di colleghi medici veterinari provenienti da diverse regioni italiane (oltre Piemonte e Toscana, Lombardia, Liguria e Sicilia) ha garantito un sostegno psicologico, oltre che professionale.

(Marco Bernardoni, CRI Torino)

NIENTE DI CONVENZIONALE

Non è certamente convenzionale partire dal centro di Roma (Porta Metronia) nel primo pomeriggio di un giorno lavorativo con una autocolonna pesante di almeno quaranta mezzi tra i quali camion, rimorchi, ruspe, ambulanze, fuoristrada, staffette della polizia stradale - ed il tutto ad una certa velocità - per poter essere a L'Aquila appena 13 ore dopo il terremoto! Molto di quello che viene fatto in queste circostanze non è convenzionale. Chi si occupa stabilmente di questo settore così particolare deve parlare un linguaggio interdisciplinare, quasi un esperanto comune fra medici, infermieri, veterinari, psicologi, vigili del fuoco, tecnici di varie discipline e questo dialogo porta nuove idee. Il 6 aprile a L'Aquila è stata impiegata l'ambulanza, il PMAV, il personale medico veterinario e tecnico, mentre a Roma sono rimaste le strutture logistiche "pesanti" che hanno garantito il continuo approvvigionamento di "beni e servizi" in modalità on demand.

(Stefano Luigi Argiolas, Comune di Roma)